

Domani sera delegazioni da tutta l'Umbria alla Sala dei Notari

Conferenza stampa dell'assessore ai beni culturali Abbondanza

A Perugia manifestazione unitaria contro il terrorismo e la violenza

Organizzata da giunta, Consiglio regionale e partiti democratici - Tra ieri e oggi le assemblee nei comuni per preparare l'iniziativa - La mobilitazione del PCI - La posizione dei movimenti giovanili

PERUGIA — «L'Umbria intera, in ogni sua articolazione democratica esprime tutta la sua solidarietà al partigiano e al giornalista che a Castigiano e a quanti sono stati violentemente colpiti dal terrorismo». In questo modo inizia il manifesto del Consiglio regionale che convoca per giovedì pomeriggio alle 17,30 alla Sala dei Notari la manifestazione unitaria del popolo umbro contro gli atti di terrorismo perpetrati nei giorni scorsi a Torino e a Genova. L'iniziativa di domani pomeriggio è stata discussa in un'assemblea nel corso di una riunione a Palazzo Cesaroni da presidenza del Consiglio regionale della giunta e rappresentanti di tutti i partiti democratici. Vi prenderà parte una rappresentanza del Comune di Torino.

Fra tanto in tutti i comprensori si stanno svolgendo riunioni per la preparazione della manifestazione. I Comuni capoluogo di comprensorio si sono fatti promotori di iniziative con le forze sociali, politiche e i consigli di Circondazione. Ieri riunioni di questa natura si svolsero a Perugia, a Gubbio, a Città di Castello, a Umbertide, a Todi e a Marsciano. Nella giornata di oggi dovrebbero esaurirsi nei rimanenti Comuni della regione questo genere di incontri.

La manifestazione di domani, nell'intenzione di motivare i cittadini, dovrebbe rappresentare uno dei tanti momenti di mobilitazione e di lotta degli umbri contro il terrorismo. Le iniziative si moltiplicheranno poi in tutte le zone nei giorni prossimi. È l'intenzione della Lega delle Autonomie locali infine di organizzare propri aderenti a promuovere su questi temi assemblee e dibattiti in tutto il territorio regionale, per dare una continuità alla lotta contro il terrorismo e costruire dei momenti di dibattito e di informazione per tutti i cittadini.

Il nostro partito rispondendo all'invito alla mobilitazione delle istituzioni comunali ha già iniziato a lavorare per portare il proprio contributo alla manifestazione del 24. Si è già svolta l'elezione di una commissione di lavoro e la riunione di tutti i segretari dei comprensori, sono in programma incontri anche di tutti i comitati di sezione.

Le organizzazioni giovanili democratiche (PCI, PSDI, Giovani Aelista, Movimento Giovanile DC) aderiscono alla manifestazione del 24 contro il terrorismo.

Le organizzazioni giovanili — in una nota — indicano ai giovani, agli studenti e ai lavoratori la strategia della violenza come «la più brutta e più criminosa delle democrazie italiane e di processi unitari per cambiare positivamente il paese».

Ritengono invece che nessuna copertura al partito armato sia oggi tollerabile. Chiedono l'uso della violenza armata in pubbliche assemblee e in manifestazioni della strategia della tensione o diventa automaticamente alleato delle «brigate rosse» e di chi sorregge azioni violente che si risolvono contro i lavoratori.

Le forze democratiche giovanili si faranno promotori di iniziative di lotta nelle scuole e nei quartieri, di iniziative dirette al coinvolgimento delle grandi masse di studenti e di giovani nella battaglia contro l'eversione e il terrorismo per lo sviluppo della democrazia e per cambiare le condizioni di vita, di lavoro e di studio delle giovani generazioni.

● UN PULLMAN DA TERNI PER LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

TERNI — La federazione comunista organizza una pullman per partecipare alla manifestazione nazionale sulla scuola, che si svolgerà sabato a Roma e che sarà tenuta dal compagno Enrico Berlinguer.

Il pullman partirà alle ore 15 da piazza Tacito. Le adesioni vanno al più presto comunicate alla federazione.

Si estende la lotta nelle campagne umbre

DOMANI BRACCIANTI, OPERAI E GIOVANI IN PIAZZA PER UNA NUOVA AGRICOLTURA

Accanto ai lavoratori agricoli si va costituendo un fronte unitario con i giovani delle leghe e gli alimentaristi - Decline di assemblee di preparazione

PERUGIA — Ancora una volta i lavoratori della terra protagonisti della lotta per lo sviluppo dell'agricoltura. Lo scoppio di domani vedrà in scena i braccianti. Insieme a loro ci saranno, e questa è sicuramente la novità più significativa, anche alcuni settori della classe operaia (alimentaristi, meccanici, chimici) e le leghe dei disoccupati.

Il problema dell'agricoltura in pratica non è più solo degli addetti ai lavori, ma diventa nodo decisivo anche per tutta un'altra serie di forze sociali diverse, che vedono nello sviluppo di questo settore la possibilità dell'espansione delle basi produttive e occupazionali.

Lo scoppio di domani più specificamente riguarda 3 punti: l'applicazione dell'accordo programmatico fra i partiti e l'approvazione delle 7 leggi presentate in Parlamento in materia di agricoltura, una richiesta di investimenti nel settore a tutte le Regioni e il controllo degli investimenti pubblici e dei piani culturali, infine le questioni contrattuali. Su questo ultimo punto in Umbria la battaglia ha caratteristiche particolarmente dure.

Basti ricordare che in provincia di Terni da due anni non viene rinnovato il contratto dei braccianti e che nel Perugia partitocratico chiusa si è dimostrata la posizione dell'Unione agricoltori nel corso delle trattative svoltesi nei mesi passati.

Domani mattina quindi, braccianti, operai e giovani si ritroveranno uniti nella lotta. Per la provincia di Perugia ciò riveste una importanza di tutto particolare, fra gli alimentaristi infatti ci sono anche gli oltre tremila dipendenti della IBP, che proprio alcuni giorni fa hanno rotto le trattative con la direzione aziendale.

La classe operaia di questa azienda inoltre, già da tempo, nel corso della conferenza di settore, aveva individuato in un nuovo rapporto fra industria e agricoltura uno dei nodi da sciogliere per il futuro dell'azienda.

Quando ai giovani disoccupati, essi si sono finalmente dall'intera regione una prima forma organizzativa. Le leghe stanno infatti cominciando ad essere una realtà, una prima prova di questo si è già avuta nel corso dello scoppio del 15, domani i giovani organismi scenderanno di nuovo in lotta a fianco dei lavoratori.

Nei giorni scorsi lo scoppio è stato preparato con incontri a livello sindacale e con numerose assemblee comprensoriali. Nella scadenza di domani confluisce perciò un lungo lavoro di mobilitazione che si sta svolgendo ormai da tempo in Umbria intorno ai problemi dell'agricoltura.

Questi i risultati dell'incontro promosso dalla Conferenza per la questione della pasta, svoltosi ieri pomeriggio, e al quale hanno partecipato gli assessori Mario Benvenuti per il comune di Perugia e Sergio Filippucci per la provincia, per la delegazione unitaria CGIL-CISL-UIL Teofili e Sabatini.

L'incontro era stato richiesto dalla Conferenza in seguito alla decisione degli industriali pastai di rincarare la pasta di 70 centesimi di lire, il che è illegale in quanto il prezzo di questo genere di prima necessità è bloccato.

I pastai non temono però ripercussioni di carattere giuridico e hanno invertito i ruoli, acquistando la pasta a prezzo maggiorato e a scaricare sul consumatore il rincaro, assicurando l'assistenza legale in caso di provvedimenti della magistratura. La Conferenza ha inteso duplice: un piano associato ad acquistare soltanto dal pastai che praticavano ancora il vecchio prezzo.

Adesso la situazione si è però deteriorata perché la pasta che prima era una decisione di pochi industriali del settore, adesso si è generalizzata e tutti hanno ritoccato i propri prezzi. La Conferenza ha denunciato che tra venti giorni al massimo i negozianti e i gruppi d'acquisto avranno esaurito le scorte, con il risultato che, non potendo i negozianti vendere in rimessa o restare privi di questo genere, a Terni la pasta costerà necessariamente 70-80 lire al chilogrammo di più.

GLI STUDENTI PROTESTANO PER LA MANCANZA DI INSEGNANTI

Occupato a Perugia l'istituto per geometri

Le lezioni saranno «autogestite» a tempo indeterminato - Commissioni su metodi e contenuti dello studio, cinema, musica e teatro - Le difficoltà nei rapporti con i docenti - Una forte esigenza di rinnovamento

PERUGIA — Gli studenti del Geometri di Perugia hanno deciso ieri mattina di occupare l'istituto con una mozione votata a maggioranza nel corso di una affollata assemblea era stata indetta per protestare contro la mancanza di professori in due classi, la 3 e la 4. È di una sezione incompleta, e per discutere le iniziative da prendere. Gli insegnanti, a dire il vero, erano tutti arrivati negli ultimi due o tre giorni, con un ritardo comunque inammissibile e dannoso per i livelli di preparazione degli studenti. Una scuola che non riesce neanche ad assicurare all'inizio dell'anno la presenza del corpo docente, denuncia scompensi organizzativi macroscopici che vanno ad aggravare la sua già pesante situazione di crisi.

È un successo anziché il disorientamento è aumentato in quanto alcuni comitati provinciali hanno liberalizzato il prezzo della pasta, creando lo scompiglio. Si verifica così che mentre a Terni il prezzo è bloccato, a Napoli è stato liberalizzato e siccome le decisioni dei comitati provinciali sono valide in tutto il territorio nazionale, i pastai ternani commettono un reato se applicano i ritocchi napoletani.

La giunta comunale di Terni ha discusso delle iniziative da prendere ieri mattina, mentre la giunta provinciale lo farà nei prossimi giorni.

È una situazione intollerabile per un paese civile, che si scarica pesantemente sulle giovani generazioni, sollecitandole certo ad un rapporto positivo con la scuola e le istituzioni.

L'occupazione decisa ha comunque motivazioni che vanno al di là della questione ricordata, e derivano in buona parte dal distacco che si sta creando tra i giovani e la scuola.

La situazione è per alcuni aspetti poco chiara, perché la cultura è stata occupata a tempo indeterminato e nella forma della «autogestione» (senza cioè l'apporto degli insegnanti), ma si articola poi in confronti sulla riforma della scuola, sul metodo di insegnamento delle materie umanistiche e di quelle tecnico-scientifiche, sul rapporto contenuti di studio-realtà sociale e territoriale, e sulle attività culturali e alternative (cinema, musica, teatro, ecc.).

Da un lato l'illusione di fare da soli, con tutti i limiti, di un'estate positiva della forma di lotta prescelta, dall'altro la consapevolezza di dover discutere sui problemi concreti, di contenuto e di organizzazione del lavoro scolastico.

Di sicuro c'è un bisogno diffuso anche se talvolta confuso, di rinnovamento delle strutture scolastiche e un adeguamento dei metodi e contenuti di studio.

Resta adesso da vedere se prevarranno le esigenze riformatrici o se si prevarranno le posizioni più avventuristiche e se la politica del confronto democratico tra docenti e alunni riuscirà a neutralizzare le forze trascurabili che puntano allo scontro corporativo e allo sfascio delle istituzioni.

g. c. p. Stefano Miccolis



Una recente manifestazione per il rilancio dell'agricoltura

Definito il nuovo assetto della giunta a Terni

TERNI — Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Il consiglio comunale è tornato ieri a riunirsi per discutere il nuovo assetto della giunta comunale. È stato deciso di mantenere in carica il sindaco e di modificare la composizione della giunta.

Spettacoli teatrali e musicali in tutti i comuni della regione

Interesseranno compagnie artistiche umbre e di altre regioni - Iniziative di sperimentazione a Spoleto e Amelia

PERUGIA — L'assessore regionale ai beni culturali ha preso contatti per gli «ami» della musica a Perugia, la cooperativa UMI-Sintesi e archestra da camera di Perugia per predisporre una programmazione musicale che tocchi numerosi comuni umbri. L'idea è di aprire un territorio più ampio alla mostra e non nasce limitata alla sola musica «classica».

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. Il progetto è stato discusso con il Comune di Terni e il conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia.

GLI STUDENTI PROTESTANO PER LA MANCANZA DI INSEGNANTI

Occupato a Perugia l'istituto per geometri

Le lezioni saranno «autogestite» a tempo indeterminato - Commissioni su metodi e contenuti dello studio, cinema, musica e teatro - Le difficoltà nei rapporti con i docenti - Una forte esigenza di rinnovamento

PERUGIA — Gli studenti del Geometri di Perugia hanno deciso ieri mattina di occupare l'istituto con una mozione votata a maggioranza nel corso di una affollata assemblea era stata indetta per protestare contro la mancanza di professori in due classi, la 3 e la 4. È di una sezione incompleta, e per discutere le iniziative da prendere. Gli insegnanti, a dire il vero, erano tutti arrivati negli ultimi due o tre giorni, con un ritardo comunque inammissibile e dannoso per i livelli di preparazione degli studenti. Una scuola che non riesce neanche ad assicurare all'inizio dell'anno la presenza del corpo docente, denuncia scompensi organizzativi macroscopici che vanno ad aggravare la sua già pesante situazione di crisi.

È un successo anziché il disorientamento è aumentato in quanto alcuni comitati provinciali hanno liberalizzato il prezzo della pasta, creando lo scompiglio. Si verifica così che mentre a Terni il prezzo è bloccato, a Napoli è stato liberalizzato e siccome le decisioni dei comitati provinciali sono valide in tutto il territorio nazionale, i pastai ternani commettono un reato se applicano i ritocchi napoletani.

La giunta comunale di Terni ha discusso delle iniziative da prendere ieri mattina, mentre la giunta provinciale lo farà nei prossimi giorni.

È una situazione intollerabile per un paese civile, che si scarica pesantemente sulle giovani generazioni, sollecitandole certo ad un rapporto positivo con la scuola e le istituzioni.

L'occupazione decisa ha comunque motivazioni che vanno al di là della questione ricordata, e derivano in buona parte dal distacco che si sta creando tra i giovani e la scuola.

La situazione è per alcuni aspetti poco chiara, perché la cultura è stata occupata a tempo indeterminato e nella forma della «autogestione» (senza cioè l'apporto degli insegnanti), ma si articola poi in confronti sulla riforma della scuola, sul metodo di insegnamento delle materie umanistiche e di quelle tecnico-scientifiche, sul rapporto contenuti di studio-realtà sociale e territoriale, e sulle attività culturali e alternative (cinema, musica, teatro, ecc.).

Da un lato l'illusione di fare da soli, con tutti i limiti, di un'estate positiva della forma di lotta prescelta, dall'altro la consapevolezza di dover discutere sui problemi concreti, di contenuto e di organizzazione del lavoro scolastico.

Di sicuro c'è un bisogno diffuso anche se talvolta confuso, di rinnovamento delle strutture scolastiche e un adeguamento dei metodi e contenuti di studio.

Resta adesso da vedere se prevarranno le esigenze riformatrici o se si prevarranno le posizioni più avventuristiche e se la politica del confronto democratico tra docenti e alunni riuscirà a neutralizzare le forze trascurabili che puntano allo scontro corporativo e allo sfascio delle istituzioni.

g. c. p. Stefano Miccolis

Superiore alle aspettative il bilancio dell'iniziativa

Da tutta Italia a Terni per la fiera del Cassero

TERNI — La fiera del Cassero ormai da fiera cittadina è diventata una fiera nazionale non soltanto nazionale ma addirittura internazionale. È ad affermarlo è Gino Sparanotti, della Conferenza dei comitati provinciali di Terni che ha partecipato a una conferenza di vendita ambulanti superiore a quella degli altri anni e vi hanno partecipato delle ditte specializzate nella vendita di prodotti importati da varie nazioni, tutte ditte che non si spostano nemmeno per le fiere regionali.

La fiera del Cassero sta quindi cambiando fisionomia? Per accorgersene è bastato ieri che una capatina nell'area dell'ex ospedale e lungo viale Guglielmi. Le barche dei camionisti e della gente che portavano le sigle più disparate, con una netta prevalenza per le province meridionali: Napoli, Poggia, Ba-

ri, ma c'erano anche ambulanti venuti dalla Lombardia e venuti, dalle regioni confinanti. In occasione della tradizionale fiera del Cassero, la giunta comunale di Terni ha organizzato una mostra di vendita ambulanti superiore a quella degli altri anni e vi hanno partecipato delle ditte specializzate nella vendita di prodotti importati da varie nazioni, tutte ditte che non si spostano nemmeno per le fiere regionali.

buoni? «Di gente ce n'è venuta tanta», risponde un ambulante, «ma più che una fiera sembra un passaggio. La gente guarda e non compra. Succede così anche in altre città. È la crisi». Un'occhiata alle persone che confermano. Sono pochi quelli che hanno qualche acquisto in mano. Ci si orienta verso oggetti utili, soprattutto su quelli per la cucina. Del resto così vuole la tradizione. Era questa la fiera che serviva ai contadini per comprare la roba necessaria per la casa e per i campi prima del sopraggiungere dell'inverno.

Allo stesso tempo, però, si assiste a un fenomeno nuovo: i commercianti a Terni? «Evidentemente poco sì, ma per Terni è un fatto che la fiera del Cassero è una tradizione», risponde l'assessore Benvenuti — e poi c'è forse la convinzione che a Terni, nonostante la crisi, circola molto denaro».

OGGI RIUNIONE DELL'ESECUTIVO DEL CdF DELLA «TERNI»

TERNI — L'esecutivo del consiglio di fabbrica della «Termini» si riunisce questa mattina per discutere l'adesione alla federazione nazionale metalmeccanica programmata per il 2 dicembre. Alla «Termini» e alla Terminus martelli hanno sciolto la loro prima volta anche i dirigenti d'azienda. Per due ore si sono astenuti dal lavoro accogliendo l'invito della federazione nazionale dirigenti d'azienda, per protestare contro gli attacchi contro i dirigenti d'azienda e la loro federazione nazionale. L'adesione è stata accolta, si è tentato a Castellano, dirigente dell'Ansaldo.

Nelle due ore di sciopero si è svolta una riunione nel corso della quale dirigenti aziendali della Termini e della Terminus hanno discusso sul significato della manifestazione e hanno ribadito che soltanto un collegamento tra le varie componenti sociali può garantire l'isolamento delle forze eversive.

VACANZE
L'ESTER DI VAGGIARE